

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXIV, numero 38

17 settembre 2017

Riflessione sul Vangelo

XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO

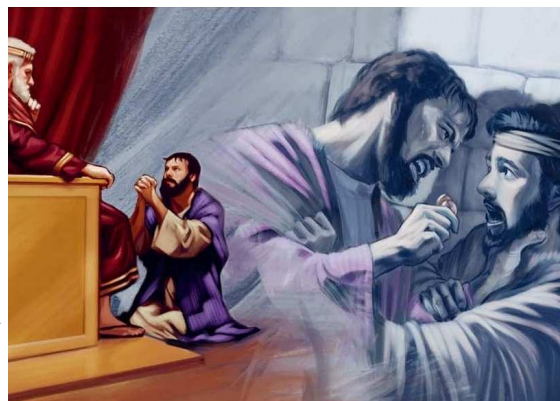
Don Alfredo Di Stefano

QUANTE VOLTE DOVREMO PERDONARE AI NOSTRI FRATELLI?

«Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette», cioè sempre. L'unica misura del perdono è perdonare senza misura. Perché vivere il vangelo di Gesù non è spostare un po' più avanti i paletti della morale, del bene e del male, ma è la lieta notizia che l'amore di Dio non ha misura. Perché devo perdonare? Perché devo rimettere il debito? Perché cancellare l'offesa di mio fratello? La risposta è molto semplice: perché così fa Dio; perché il Regno è acquisire per me il cuore di Dio e poi immetterlo nelle mie relazioni.

Gesù lo dice con la parabola dei due debitori. Il re non è il campione del diritto, ma il modello della compassione: sente come suo il dolore del servo, lo fa contare più dei suoi diritti. Il dolore pesa più dell'oro.

Il servo perdonato, «appena uscito», trovò un servo come lui che gli doveva qualche denaro. «Appena uscito»: non una settimana dopo, non il giorno dopo, non un'ora dopo. «Appena uscito», ancora immerso in una gioia insperata, appena liberato, appena restituito al futuro e alla famiglia. Appena dopo aver fatto l'esperienza di come sia grande un cuore di re, «presolo per il collo, lo strangolava gridando: 'Ridammi i miei centesimi'», lui perdonato di miliardi! In fondo, era suo diritto, è giusto e spietato. L'insegnamento della parabola è chiaro: rivendere i miei diritti non basta per essere secondo il vangelo. La giustizia non basta per fare l'uomo nuovo.



«Non dovevi forse anche tu aver pietà di lui, così come io ho avuto pietà di te?» Non dovevi essere anche tu come me? Questo è il motivo del perdonare: fare ciò che Dio fa. Acquisire il cuore di Dio, per immettere la divina eccedenza dentro i rapporti ordinati del dare e dell'avere. Perdonare significa - secondo l'etimologia del verbo greco *aphiemi* - lasciare andare, lasciare libero, trancare i tentacoli e le corde che ci annodano malignamente in una reciprocità di debiti. Assolvere significa sciogliere e dare libertà. La nostra logica ci imprigiona in un labirinto di legami. Occorre qualcosa di illogico: il perdono, fino a settanta volte sette, fino a una misura che si prende gioco dei nostri numeri e della nostra logica, fino ad agire come agisce Dio.

EDILIZIA RELIGIOSA DURANTE IL NOVECENTO ISOLANO

Durante il '900, accanto alle iniziative di edilizia scolastica, privata e popolare, si registrarono ad Isola anche le edificazioni di alcuni luoghi di culto. Sul colle di Capitino, dopo il crollo di una antica villa dovuto al sisma del 1915, fu edificata sullo stesso sito tra il 1935 e il 1936, la Chiesa di Maria SS del Divino Amore, venendo a soddisfare l'esigenza della popolosa frazione. La bella chiesetta custodisce al suo interno una pregevole tela con soggetto Mariano, ritrovata proprio tra i ruderi dell'antica villa preesistente, probabilmente di proprietà della illustre famiglia Zuccari, che dal 1700 fino alla fine del 1800 possedeva tutto il colle di Capitino e l'isola in località *Scaffa*. Tale toponimo risale proprio al '700, quando la zona era appellata col nome di *Scaffa degli Zuccari*, che faceva riferimento all'imbarcazione (*la scafa*=lo scafo) con cui si poteva transitare da una sponda all'altra del fiume Liri. Circa dieci anni dopo la costruzione della chiesa del Divino Amore, lungo il sempre più vivo Viale Piscicelli venne inaugurata (1949), una chiesa gestita dalla locale comunità Evangelica Battista, fondata già nel 1911 per iniziativa dei due fratelli Giovanni e Antonio Venditti, venuti in contatto con la comunità ed il pastore di Palermo durante il servizio di leva. La comunità sino al 1949 si era riunita precedentemente in un locale preso in affitto al n° 25 di viale Garibaldi (si tratta di una stanza al piano terra del Palazzetto Palmigiani) e successivamente in una camera situata in uno stabile di Via Mascagni, alle spalle del palazzo comunale. Tuttavia la comunità crebbe rapidamente fino ad oltrepassare la soglia dei duecento membri, che dovettero interrompere le funzioni durante l'occupazione nazista. Alla fine del conflitto, a normalità ristabilita, i coniugi Vincenzo ed Emilia Iafrate vollero offrire ai loro compagni di fede una chiesa vera e propria e fecero dunque edificare la Chiesa Evangelica Battista di Viale Piscicelli, su un'area di loro proprietà. Al 1958 risale invece la costruzione di una nuova chiesa nella sempre più popolosa contrada Forlì – La Selva. La Chiesa di Maria SS Immacolata, di stile moderno e dotata di un ampio portico in facciata venne a sopperire la lacuna manifestatasi già nell'800 di un ampio luogo di culto per la popolazione locale. Una chiesa (detta *della Croce*) era stata già costruita a poca distanza, ma non fu mai aperta al culto: venne adibita prima a fienile e successivamente ad attività commerciale. Allo stesso periodo (1957) risale poi la costruzione di un edificio non esclusivamente di culto ma certamente animato dal migliore proposito di carità cristiana: si trattava di una struttura in grado di accogliere i cittadini più anziani di Isola del Liri e dintorni. A promuovere l'iniziativa della casa di riposo furono alcune donne che avevano abbracciato le idee di San Vincenzo de' Paoli, il quale attorno al 1630 mobilitò donne laiche affinché servissero la Chiesa. Già nel 1905 alcune signore della borghesia isolana si erano riunite gettando le basi per un nuovo impegno sociale. La nuova organizzazione partì col distribuire pane e latte ai più indigenti e si costituì nel 1914, come *Gruppo di Volontariato Vincenziano*. Nel giro di qualche anno si cominciò a maturare l'idea di aprire una casa di riposo che si concretizzò solamente sul finire degli anni '50. Grazie ad un lascito di un milione di lire da parte della signora Margherita Pisani le *Dame di San Vincenzo* poterono acquistare un terreno di oltre 2000 metri quadrati in località Selva, sul quale edificare una moderna struttura, che venne inaugurata nel 1960. All'interno della struttura verrà successivamente aperto anche un asilo privato che continua ad accogliere ogni mattina decine di piccoli isolani.



Chiesa di Maria SS del Divino Amore



Chiesa Evangelica Battista



Chiesa di Maria SS Immacolata



LA DOMENICA DELLA PAROLA

Domenica 24 settembre
Una festa con la BIBBIA

“Miei cari amici, se vedeste la mia Bibbia, forse non vi farebbe una grande impressione: e questa sarebbe la Bibbia del Papa? Un vecchio libro tutto consumato. Potreste regalarmene una nuova, una da mille euro, ma non la vorrei. Amo la mia vecchia Bibbia, che mi accompagna da una vita. E’ stata testimone della mia gioia, ed è stata rigata dalle mie lacrime. Per me è un tesoro inestimabile. Vivo a partire da questa Bibbia. Non la darei via per nulla al mondo”...

Comincia così la lettera con cui **Papa Francesco** ci invita a... farlo contento leggendo la Bibbia. Una lettera “*simpatica*” e ricca di spunti per riflettere sulla nostra “*ignoranza*” o insufficiente conoscenza di “*quel*” Libro, con cui abbiamo davvero poca familiarità. Per questo si è scelto di dedicare alla **Bibbia** un’intera giornata, scegliendo la domenica più vicina al **30 settembre**, memoria di **S.Girolamo**, che le dedicò tutta la sua vita (347-420 d. C.).

“Spesso la prendo, la leggo un po’, poi la metto via e mi lascio guardare da Dio. Non sono io a guardare il Signore, ma LUI mi guarda... E avverto profondamente quello che il Signore mi dice. Qualche volta non parla. Allora non sento niente, solo vuoto, vuoto, vuoto... Ma rimango paziente e attendo. Leggo e prego. Prego seduto, perché mi fa male inginocchiarmi. Qualche volta mi addormento pregando. Ma non fa niente. Sono come un figlio presso il Padre e questo è l’importante. Volete farmi contento? Leggete la Bibbia!

E noi, che conoscenza abbiamo di questo Libro, che *–dice ancora il Papa–* non è solo un “**capolavoro della letteratura**” o “*quattro belle storie del passato*”?

Certo, lo ascoltiamo ogni volta che andiamo a Messa, tante pagine ci sono note fin da bambini; non ci sono mancate finora occasioni per leggerlo da soli o in gruppo, dove qualcuno, più bravo di noi, ci ha aiutato a capire, meditare, pregare, attualizzare “*quella*” Parola... Ma forse, non basta, perciò cogliamo il dono di questa “**Domenica della Parola**” per un approccio alla **Bibbia** più gioioso. Una **FESTA**, appunto!

QUATTRO GIORNI DI CONVEGNO riassunti in... quattro righe

“**Famiglia e fede**”: così potrebbe essere sintetizzato il tema della **Scuola di evangelizzazione** per i Missionari laici e il **Convegno diocesano** degli Educatori alla fede, tenuti ad Aquino nei giorni 4, 6, 11 e 13 settembre scorso. Nei primi due giorni si è parlato di “**famiglia al servizio della fede**” con Don Andrea Ciucci e con una coppia di sposi, Loredana e Ruggiero Diella, operatori salesiani.

Nei successivi giorni, invece, ha tenuto banco Mons. Andrea Lonardo, che ha presentato le “**questioni di fede della famiglia**”. Il compito di presentare e coordinare era affidato a don Giuseppe Basile, direttore dell’Ufficio per l’Evangelizzazione e la Catechesi, mentre il Vescovo Gerardo ha guidato con la preghiera e le riflessioni finali ogni serata.

Non sono temi facili quelli affrontati, perché sia la **famiglia** che la **fede** sembrano attraversare un momento *–piuttosto lungo e complesso–* di crisi. La prima sembra non avere più forza e solidità, la seconda vacilla come una candela al soffio del vento, eppure con molta sapienza di contenuti e vivacità di forma ci sono stati aperti tanti rivoli di speranza e mostrate le mille possibilità che abbiamo come genitori, come catechisti, come operatori pastorali, come preti.

Inutile, quindi, lamentarsi perché... si perde tempo! Necessario, invece, confrontarsi insieme, rispettosi gli uni degli altri, e consapevoli del proprio ruolo, senza confusione e senza contrapposizioni. Al lavoro!!!

FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

"Impariamo da Maria la gioia di essere famiglia"

17, 18 e 19 Settembre 2017

DOMENICA 17

Ore 17.00 Rosario meditato con preghiera per le famiglie

Ore 21.00 *"Parole che cambiano il mondo"* .

Teatro di parole e musica di Paolo Carnevale e Andrea Di Palma

LUNEDI 18

Ore 17,30 Rosario meditato

Ore 18.00 Celebrazione eucaristica e benedizione delle mamme in attesa di un figlio

Ore 21.00 Concerto Musica da camera

Maurizio Turriziani contrabbasso e Giacomo Cellucci pianoforte

MARTEDI 19

Ore 9,00 Rosario meditato

Ore 9.30 Celebrazione eucaristica

Ore 20,30 Celebrazione eucaristica

Fiaccolata e Benedizione della Città dall'alto della Cascata

Ore 21,30 Movimenti coreografici di Anna Maria Tollis e Azzurra Cianfarani
con le allieve A.D.S. Danzapiù Sora

AVVISI

SABATO 23 SETTEMBRE - FESTA DI S. PIO DA PIETRELCINA

Alle ore 16.00 S. Messa presso l'edicola di Padre Pio in Via Pirandello

Alle ore 18.00 S. Messa nella Chiesa di S. Giuseppe e fiaccolata fino alla statua di P. Pio in Via Tritto

MERCOLEDI 27 SETTEMBRE

PELLEGRINAGGIO A S.GIOVANNI ROTONDO E A PIETRELCINA

Partenza alle ore 5.00 (di fronte al Cinemateatro) - **Visita al Santuario e ai luoghi di Padre Pio** -

S. Messa - Pranzo - **Visita al paese natale del Santo e ritorno in serata.**

Prenotarsi al più presto in Parrocchia

